

# L'attacco informatico

## Hacker, confessione choc

### «Ecco come ho spiato i pm che mi indagavano»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dice di essere stato sempre divorato dall'ansia, a partire da quando - neanche adolescente - subiva episodi di bullismo quando frequentava le scuole medie. Dice di essere cresciuto con questo stato di apprensione, che gli provocava dolori fisici e che sta alla base di una parte delle incursioni nel sistema informatico di alcune tra le più importanti Procure italiane (Napoli e Roma comprese). Eccolo Carmelo Miano, il 24enne in cella da otto giorni con l'accusa di accesso abusivo al sistema informatico di Finanza, ministero della Giustizia e importanti società nel campo della difesa e delle telecomunicazioni. In dodici pagine, c'è una sintesi dell'interrogatorio reso lo scorso 4 ottobre al cospetto del gip Enrico Campoli, ma anche dei pm che lo hanno fatto arrestare e del suo penalista di fiducia, l'avvocato Giacchino Genchi. Dodici pagine per ammettere quasi integralmente le accuse (negando però di aver provocato danni ai server aggrediti), per aggiornarsi a un altro interrogatorio con i pm - questa volta di natura investigativa - per anticipare alcuni aspetti legati al suo modus operandi. E partiamo da quest'ultimo punto, quello legato «alle incursioni nelle webmail del ministero della Giustizia e in particolare dei magistrati della Procura di Napoli, di Roma, e di altri uffici inquirenti». Un punto delicato, su cui è possibile anticipare alcuni dettagli. In sintesi, per un certo periodo, l'hacker ha avuto la possibilità di spiare i pm che lo stavano indagando. Ha avuto la possibilità di conoscere la corrispondenza privata e di servizio dei magistrati che, nello stesso tempo, erano impegnati a stannarlo e a confezionare nei suoi confronti una richiesta di arresto.

I NOMI

Ma chi sono i magistrati finiti nella rete dell'hacker? Quali incursioni sono state consumate dall'esperto informatico? «Pro-

«VITTIMA DI BULLISMO QUANDO ERO PICCOLO SOFFRO DI ANSIA CERCAVO LE TRACCE DELLE RICHIESTE DI ARRESTO SU DI ME»

► Ingegnere in cella, le prime ammissioni  
«Consultavo i messaggi dei miei inquirenti»

► Rubate le mail di tre toghe napoletane  
«Ma non leggevo dei loro fatti personali»



LA SVOLTA  
Sotto la conferenza stampa con i procuratori Nicola Gratteri e Gianni Melillo; nel tondo l'hacker Carmelo Miano



cedo ad elencare tutte le incursioni di cui io mi ricordo: a Gela, a carico del dottor Rota, della dottoressa Scuderi, del dottor Funari; a Roma, incursioni a carico di Luigi Fede e di altri magistrati di cui non ricordo il nome». E a Napoli? Chi sono i pm colpiti? «A Napoli sono diversi, tra cui il dottor Onorati, la dottoressa Cozza, il dottor Piscitelli. A Brescia, ho avuto invece accesso alla dottoressa Battaglia e ad altri collaboratori». Un passaggio chiave. Già, perché i pm Claudio Onorati e Maria Sofia Cozza, e l'aggiunto Vincenzo Piscitelli fanno parte del pool di magistrati (assieme al pm Ciro Capasso) che si occupano di cybersicurezza. Un'eccellenza sotto il profilo

«Vivere nel vulcano»  
Esperti a confronto

Convivere con il bradisismo e rispettare un territorio che per troppi anni è stato in balia degli abusi e dell'illegalità. Sono i temi della terza edizione di «Vivere nel vulcano», la rassegna dedicata alla cultura e alla ricerca, presentata presso l'Osservatorio Vesuviano nel corso di un convegno moderato dal direttore di Canale 21 Gianni Ambrosino. Ad aprire i lavori il vulcanologo Sandro de Vita, ricercatore dell'Ingv. «Conoscere e vivere il Vesuvio e i Campi Flegrei rappresenta un'opportunità unica per le comunità locali e le scuole di approfondire la conoscenza dei vulcani, comprendere i fenomeni associati alla sua attività e apprendere le misure di protezione civile necessarie per affrontare eventuali rischi», ha sottolineato il vulcanologo. L'assessore al Territorio di Pozzuoli, Giacomo Bandiera, ha sottolineato la necessità di ascoltare «voci autorevoli e contenute seri, per consentire ai cittadini di avere informazioni affidabili e precise». La rassegna è dedicata a Giovanni Imbo, geofisico sismologo che studiò il complesso vulcanico Somma-Vesuvio durante l'eruzione avvenuta nel 1944.

investigativo, che ha dovuto giocare una partita del tutto inedita: quella di indagare su una persona che riusciva a dribblare le investigazioni e a spiare i loro intenti, al punto tale da riuscire a mettere in campo le dovute contromosse (almeno fino a un certo periodo della storia di questa inchiesta). Un caso probabilmente inedito. In sintesi, l'hacker conosceva le informative di polizia giudiziaria sul suo conto, le strategie della Procura di Napoli, lo scambio di informazioni, consigli e metodi che hanno scandito questo fascicolo. Ed è leggendo queste ammissioni dell'hacker che si comprendono le parole rese la scorsa settimana dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri e dal procuratore nazionale Gianni Melillo, a proposito della necessità di lavorare a fari spenti in questa storia: «Siamo tornati al taccuino e alla penna a sfera, abbiamo messo da parte cellulari e computer, perché era alto il rischio di vanificare tutto». In sintesi, c'è stato un momento in cui i pm hanno percepito di essere passati dal ruolo di cacciatori a preda e hanno resettato tutto. Usando metodi decisamente d'antan. Zero contatti informatici.

GALANTERIE

Poi l'avvocato Genchi insiste, Miano chiarisce sui pm spiati: «Non ho acquisito dati personali, che io sappia, o meglio se li ho visti, sarà stato di sfuggita e non li ho scaricati, né gli ho prestato attenzione. Certo, potevo visualizzare ogni e-mail, spesso guardavo tutte le e-mail per paura di utilizzare i filtri di ricerca, quando possibile». Un hacker galantuomo, dunque, a leggere le carte, che ora è atteso nei prossimi giorni dinanzi agli stessi pm di cui ha avuto modo di conoscere la corrispondenza privata. Un'inchiesta che però fa i conti con l'istanza avanzata dall'avvocato Giacchino Genchi nel corso dell'interrogatorio di garanzia. È il caso della richiesta di trasferimento degli atti a Perugia, ufficio che ha la competenza a indagare sui pm romani (i cui archivi sono stati violati), a loro volta titolari dei fascicoli che vedono coinvolti (in questo caso come parti offese) i pm partenopei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERBALE  
DELL'INTERROGATORIO  
ATTESA LA DECISIONE  
SULLA RICHIESTA  
DI TRASFERIMENTO  
DEGLI ATTI A PERUGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legalmente** [www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)  
[legalmente@piemmemedia.it](mailto:legalmente@piemmemedia.it)

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

**farmacie notturne** a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE  
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5  
80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it



overpost.biz